

Difesa ma non solo

Tra gli Etf tematici oltre ai prodotti legati al riarmo stanno andando molto forte quelli sul rame e sui bond trattati con strategie evolute

di **Fausto Tenini**

Si è tenuta in settimana la prima Investment Conference di **Hanetf** a Milano, dove diversi esperti su tematiche specifiche hanno espresso la loro visione in merito alle potenzialità di alcuni megatrend. Il tema più di attualità è rappresentato dalla difesa, e **Axel Belorde**, head of business development di VettaFi, ritiene che rimarrà tale a lungo «considerato il crescente senso di instabilità geopolitica in tutto il mondo. Da troppo tempo, i membri europei della Nato non spendono abbastanza per la difesa: solo 7 membri hanno raggiunto o superato l'obiettivo raccomandato del 2% del pil nel 2022, mentre 23 dei 32 membri hanno raggiunto o superato questo obiettivo nel 2024.

Il presidente Trump ha spesso espresso la sua insoddisfazione per i membri europei della Nato che non spendono abbastanza per la difesa, chiedendo espressamente di andare oltre l'obiettivo del 2%, potenzialmente fino al 5% del Pil. In quest'ottica è stato recentemente approvato all'unanimità il piano ReArm Europe, con cui si intende aumentare la spesa per la difesa dei 27 Paesi Ue di almeno 800 miliardi di euro». Mentre **Steven Schoffstall**, director of Etf product management presso Sprott Am, ha posto l'attenzione sull'uranio e il rame. Per l'esperto, le società minerarie di rame pure-play «sono ben posizionate per trarre vantaggio

dalla robusta domanda e dalla loro leva operativa, che permette loro di adeguarsi rispetto ai potenziali aumenti del prezzo spot del rame. L'evoluzione dell'oro rosso per quest'anno, dunque, evidenzia il suo ruolo centrale nel futuro elettrificato e digitalizzato delle economie globali. Per quanto riguarda l'uranio, invece, il ritorno dell'amministrazione Trump ha portato un rinnovato sostegno all'energia nucleare, con annunci politici che sottolineano l'abbondanza di energia, l'affidabilità della rete e la rapida espansione del nucleare. Le applicazioni ad alta intensità energetica, come i data center di intelligenza artificiale, stanno spingendo le aziende tecnologiche a rivolgersi all'energia nucleare e con l'aumento della domanda di energia, l'uranio potrà comunque essere ben posizionato al di là dei possi-

bili protezionismi commerciali». **Maximilian Monteleone**, director, head of marketing di Bitwise Europe, rimane invece convinto che il Bitcoin possieda «tutto il potenziale per una forte ripresa nel 2025. Questo, considerando che le conseguenze di alcuni eventi chiave accaduti lo scorso anno continueranno a influenzare il panorama delle criptovalute per tutto l'anno in corso. Tra questi, l'approvazione della Sec dei primi Etf su criptovalute negli Stati Uniti e l'halving di Bitcoin: gli Etf bitcoin spot statunitensi hanno creato un persistente deficit di offerta nel mercato e le borse di criptovaluta, in quanto la domanda istituzionale e re-



tail supera di gran lunga l'offerta di bitcoin di nuovo conio o che, come dimostrato peraltro dai cicli precedenti, l'effetto sul prezzo del bitcoin è statisticamente più forte nei 500 giorni successivi a un evento di halving».

A sua volta **Sean Dranfield**, ceo di PT Am, ha analizzato i limiti dei correnti metodi per l'investimento obbligazionario. In particolare, «se si guarda agli ultimi 20 anni, gli economisti di Wall Street sono stati estremamente scarsi nel prevedere non solo l'andamento dei tassi di interesse, ma persino la loro direzione. Crediamo che la duration sia un pessimo predittore della sensibilità ai prezzi e degli effetti dei tassi d'interesse. Ci sono, infatti, molti altri fattori che determinano il prezzo delle obbligazioni nel mondo reale che la duration non misura. Cerchiamo, quindi, di costruire un portafoglio che abbia un equilibrio tra obbligazioni che supportano gli investitori se i tassi scendono e obbligazioni che li supportano se i tassi salgono. Dopodiché, il nostro processo di investimento con marchio proprietario – denominato Shape Management – prevede l'acquisto di un'obbligazione alla volta e consiste nell'esaminare il rendimento totale di un'obbligazione in diver-

si contesti di tassi d'interesse nel futuro, con un rischio di credito molto limitato».

Kevin Carter, fondatore di Emqq Global, pone l'enfasi sulla tecnologia indiana, che sta andando molto meglio dell'intero mercato. D'altronde, «molte aziende indiane tradizionali generano ricavi dagli Usa che affrontano l'incertezza sotto l'agenda nazionalista del tycoon. I piani di investimento sistematici (Sip) sono aumentati di 30 volte dal 2014 al 2024 e le aziende tecnologiche dell'India continuano a mostrare una forte crescita. In particolare, le aziende nello spazio «dell'eCommerce rapido» stanno crescendo agli stessi tassi delle azioni Faang di un 10 anni fa. Infine, si prevede che i redditi delle famiglie raddoppieranno da 2.500 a 5.500 dollari entro il 2030, supportando il consumo interno di prodotti e servizi digitali. Infine, il ministro delle Finanze ha presentato un bilancio che porta grandi notizie per la classe media, offrendo 11,5 miliardi di dollari di agevolazioni fiscali per rafforzare l'economia, misure che stimoleranno i consumi e i risparmi delle famiglie, promuovendo la crescita economica». (riproduzione riservata)

